



Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

L'Italia tra invecchiamento, malattie croniche, migrazione e cambiamenti del nucleo familiare: nuovi bisogni emergenti

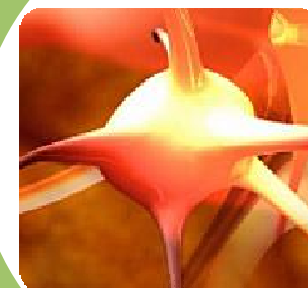
*Convegno «Le cure primarie in Italia:
verso quali orizzonti di
cura ed assistenza»*

27 novembre 2013, Roma

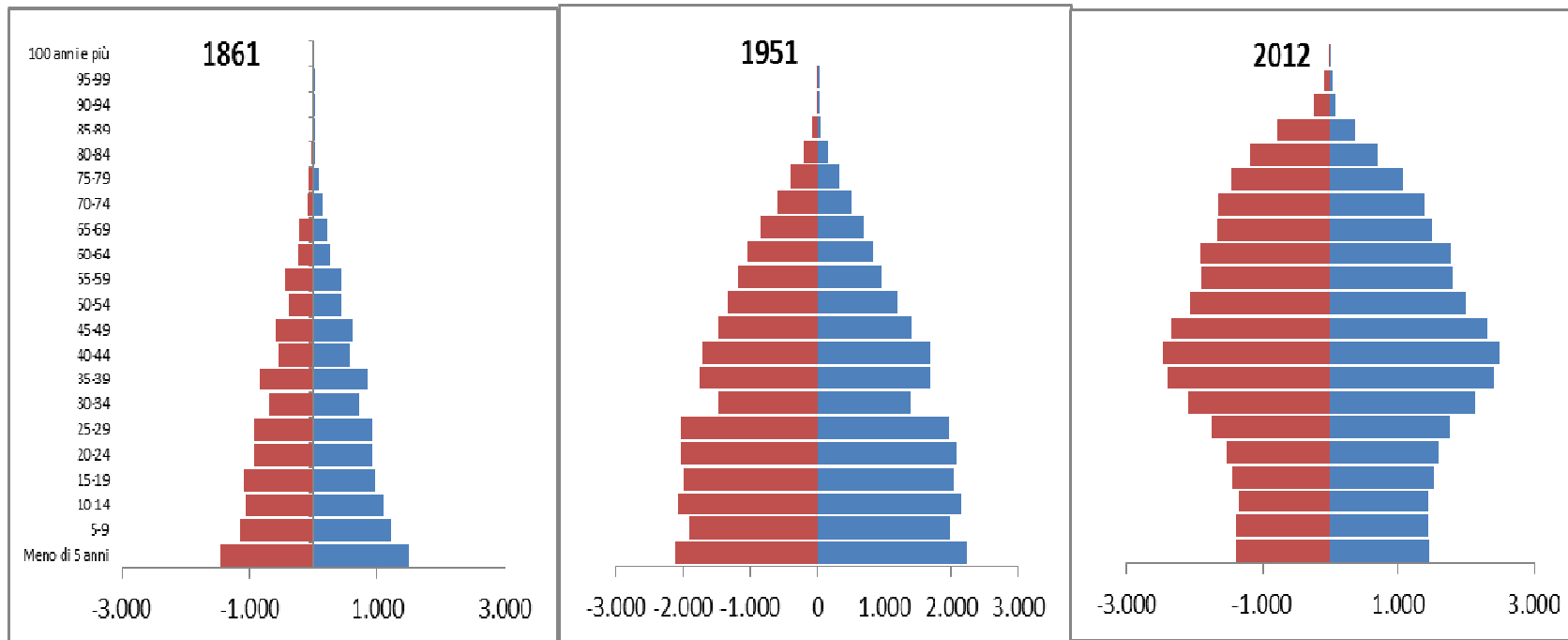


FONDAZIONE ISTUD

I cambiamenti demografici



L'Italia che invecchia: la piramide delle età



Fonte: Istat

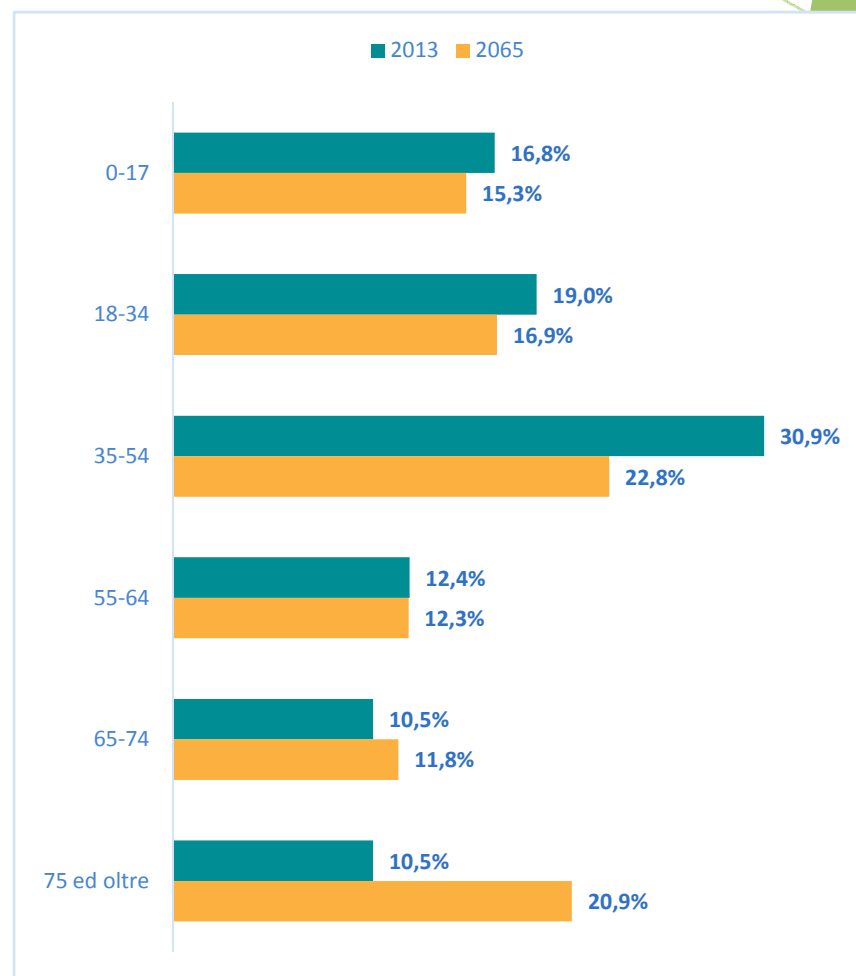


FONTE: Istat, popolazione, al 1 gennaio 2011

E come sarà l'Italia tra 50 anni dal punto di vista demografico?

	2013	2065	delta 2013-2065
0-13	8.008.624	7.222.234	-786.390
14-17	2.280.289	2.173.047	-107.242
18-24	4.359.666	4.041.754	-317.912
25-34	7.271.203	6.341.084	-930.119
35-44	9.556.979	6.729.915	-2.827.064
45-54	9.343.279	7.246.100	-2.097.179
55-64	7.564.525	7.544.017	-20.508
65-74	6.398.270	7.223.221	824.951
75 ed oltre	6.395.519	12.783.847	6.388.328
	61.178.354	61.305.219	126.865

Un paese decisamente più anziano: la popolazione rimarrà stabile, ma gli anziani raddoppieranno. Gli ultrasessantacinquenni saranno quasi un terzo della popolazione.



L'indice di vecchiaia

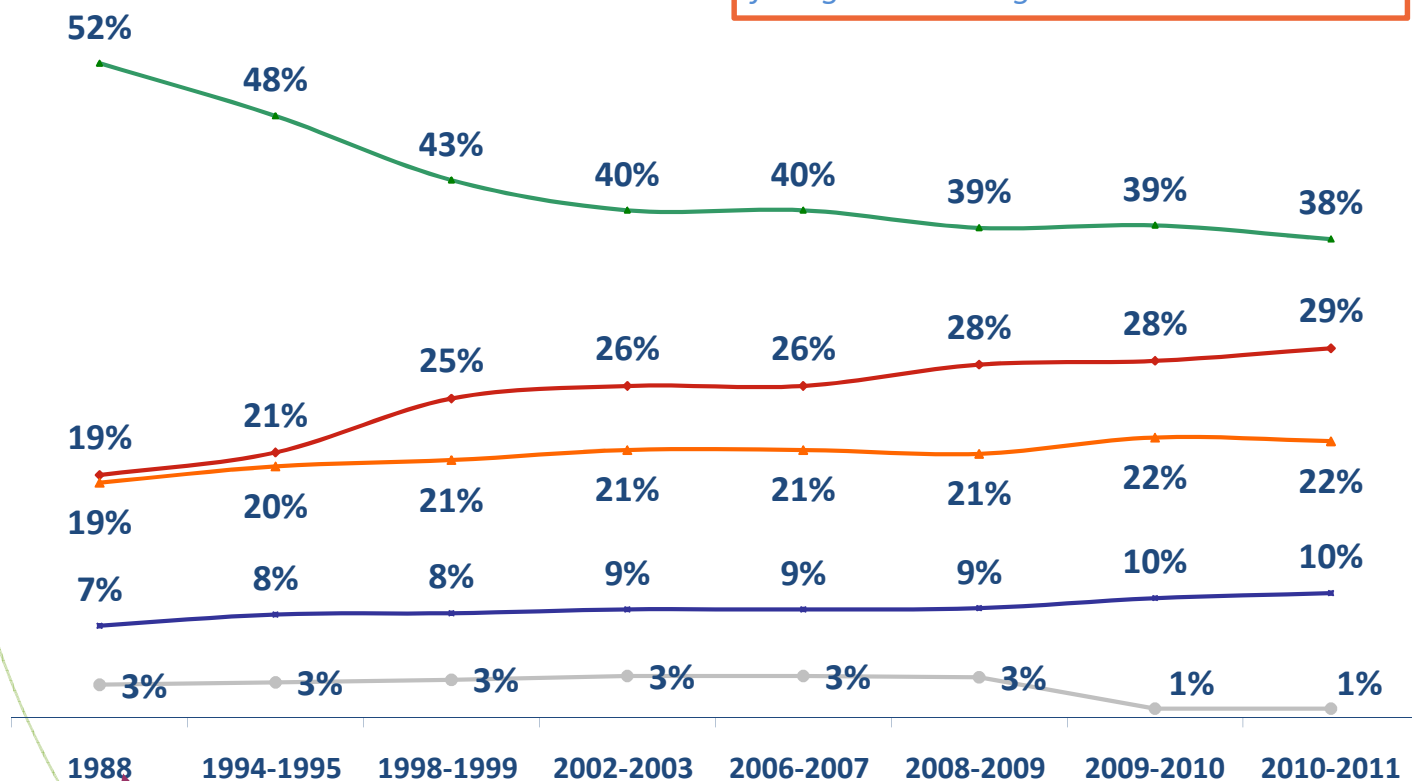
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2002	2012	Differenze 2002-2012
Piemonte	175,8	179,5	3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	148,3	151,2	3,0
Liguria	240,3	233,7	-6,6
Lombardia	138,0	143,4	5,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	105,5	119,8	14,3
Bolzano/Bozen	91,8	111,5	19,7
Trento	120,6	128,3	7,7
Veneto	135,2	143,1	7,8
Friuli-Venezia Giulia	186,6	189,7	3,1
Emilia-Romagna	191,9	167,9	-24,0
Toscana	191,9	184,6	-7,3
Umbria	185,5	179,5	-6,0
Marche	168,4	170,2	1,8
Lazio	130,0	144,1	14,0
Abruzzo	147,0	165,4	18,5
Molise	147,6	178,8	31,2
Campania	77,2	102,4	25,2
Puglia	95,5	129,6	34,0
Basilicata	118,9	154,0	35,0
Calabria	102,6	135,6	32,9
Sicilia	99,1	125,0	25,9
Sardegna	116,1	162,9	46,8
Nord-ovest	157,4	160,5	3,2
Nord-est	156,4	154,3	-2,1
Centro	157,2	162,1	5,0
Mezzogiorno	96,8	126,2	29,4
Italia	131,4	147,2	15,8

L'indice di vecchiaia è un rapporto demografico di composizione, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni).

Il cambiamento delle tipologie di famiglia in Italia 1988- 2011

- Una persona sola
- ▲— Coppie senza figli
- ◆— Coppie con figli
- Un solo genitore con figli

Le percentuali si riferiscono al totale delle famiglie e non degli individui



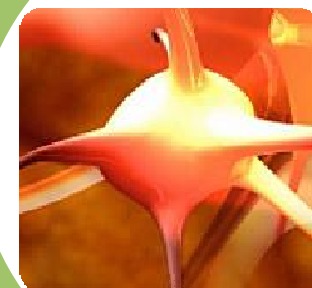
Tra il 1988 e il 2011 diminuiscono le coppie con figli, mentre aumentano i single (prevalentemente anziani) e le coppie senza figli, con un conseguente aumento del numero di famiglie.

Famiglie (migliaia): 19.872
Popolazione: 56.609

Fonte: Istat 2010

Famiglie (migliaia): 24.622
Popolazione: 59.364

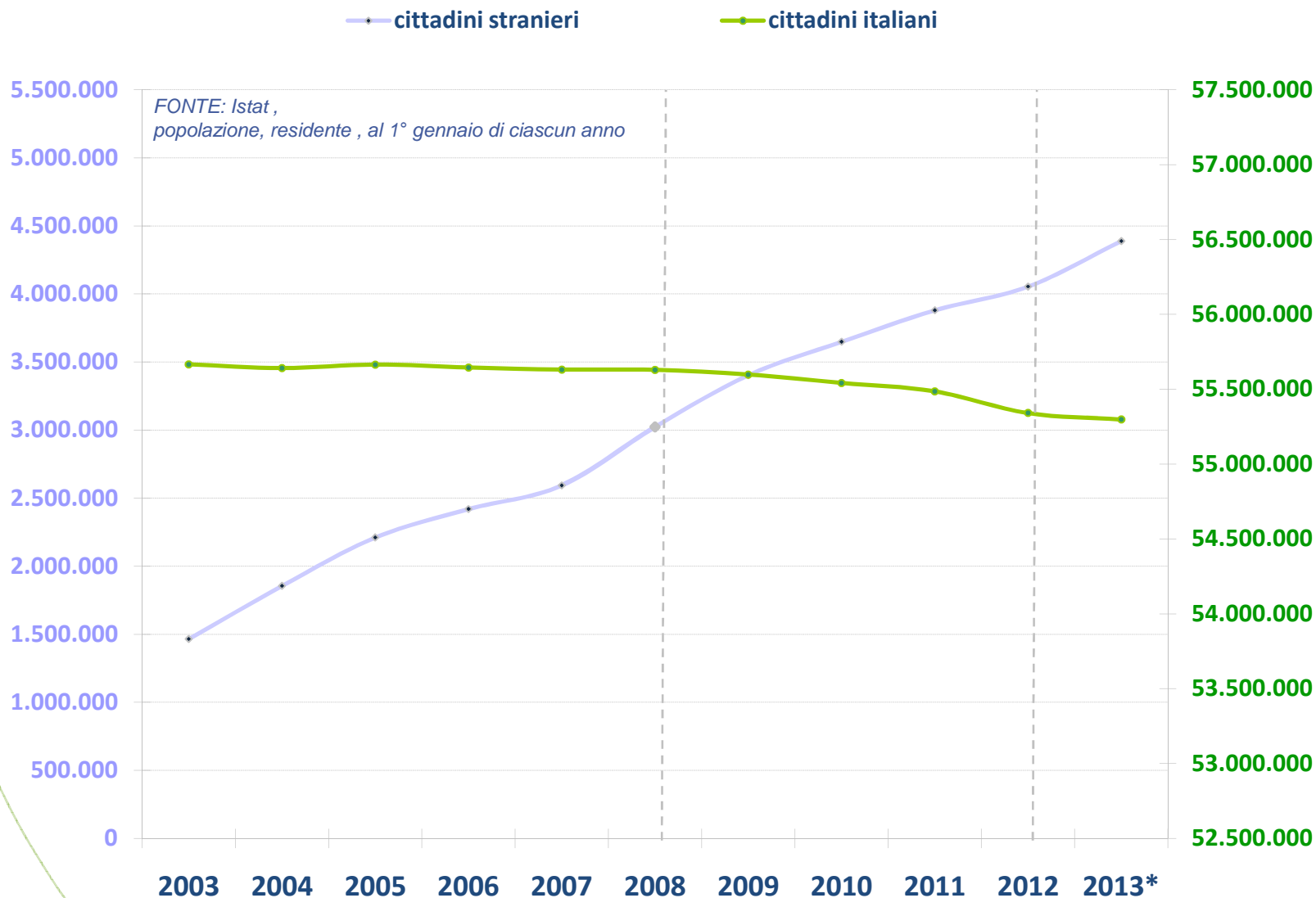
Gli stranieri





La popolazione straniera raddoppia in 10 anni

Crescita complessiva della popolazione 2003-2013*: +4,5% - *cittadini italiani* -0,7%

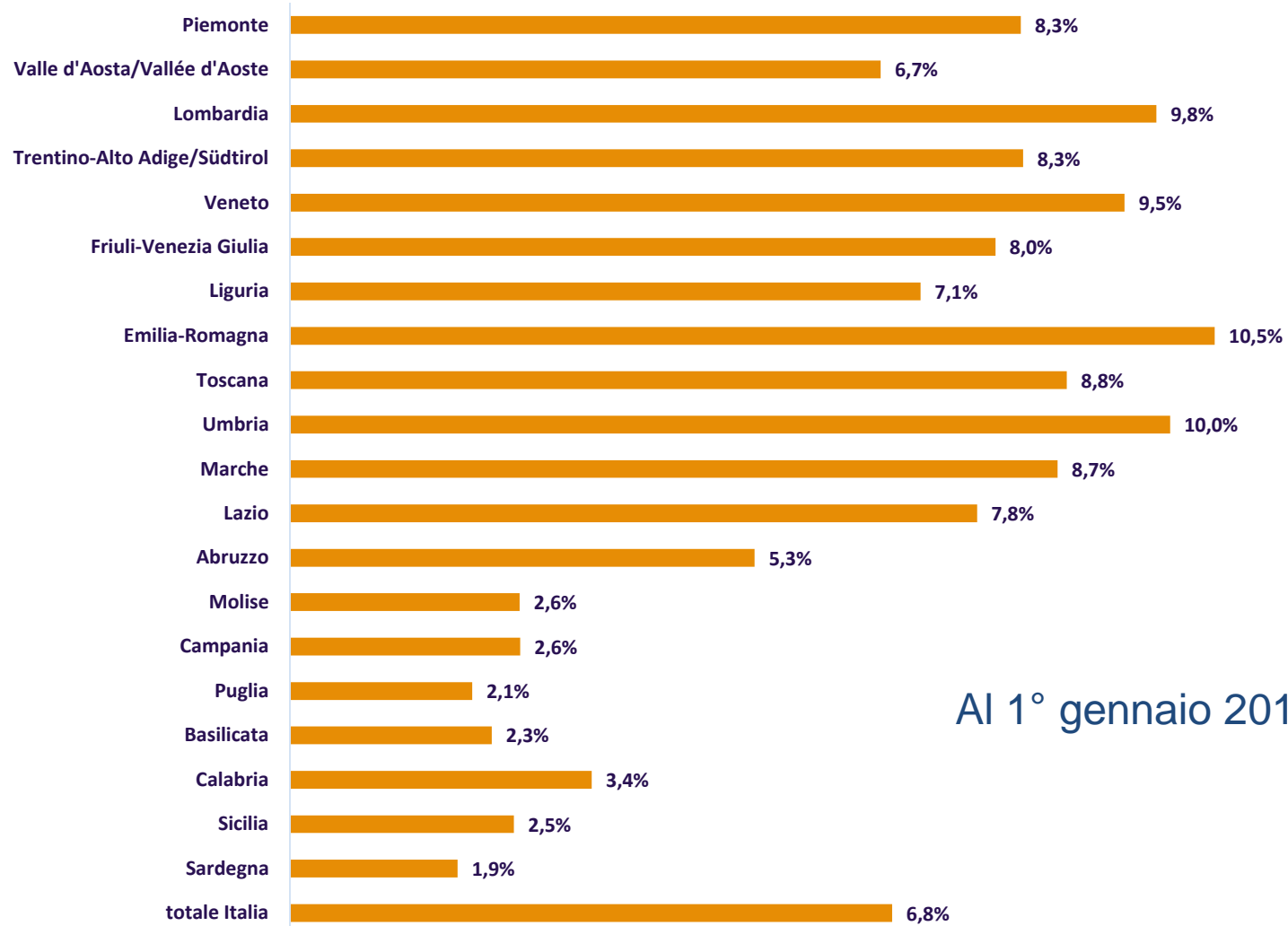


* Dato al 31/12/2012

FONTE: Istat

Ipsos Public Affairs

% Stranieri residenti in Italia



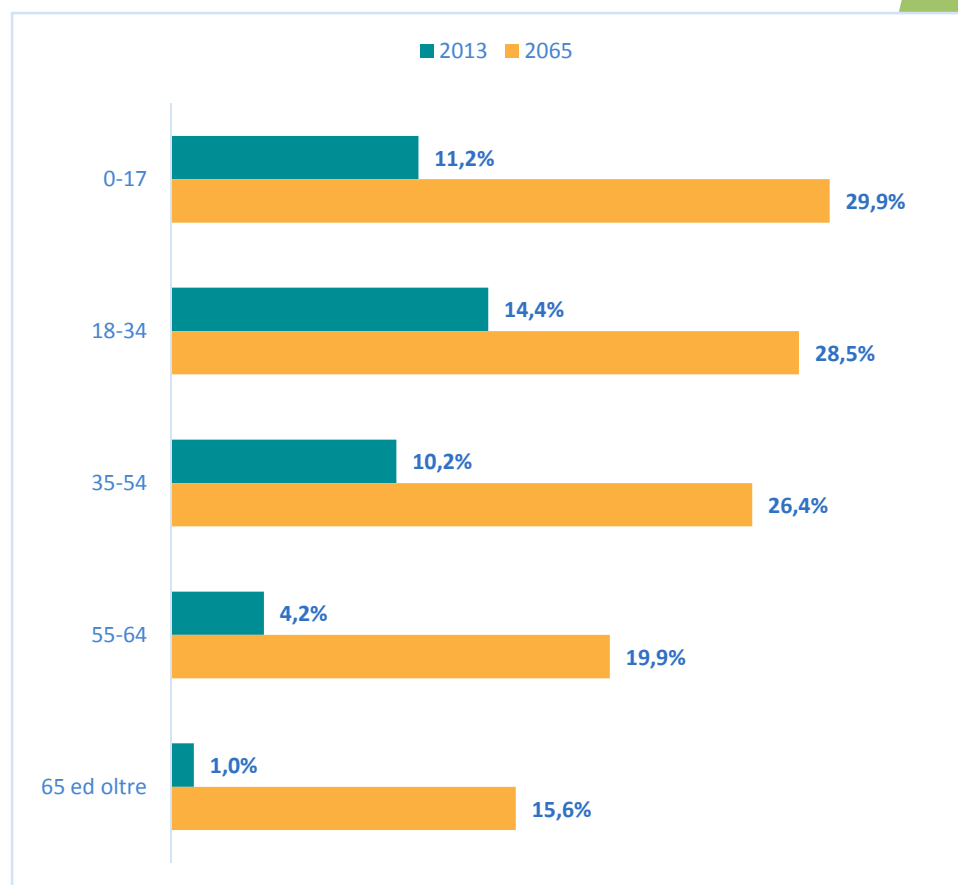
Al 1° gennaio 2012



Il ricambio generazionale dovuto principalmente alla popolazione straniera

Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente per classi di età

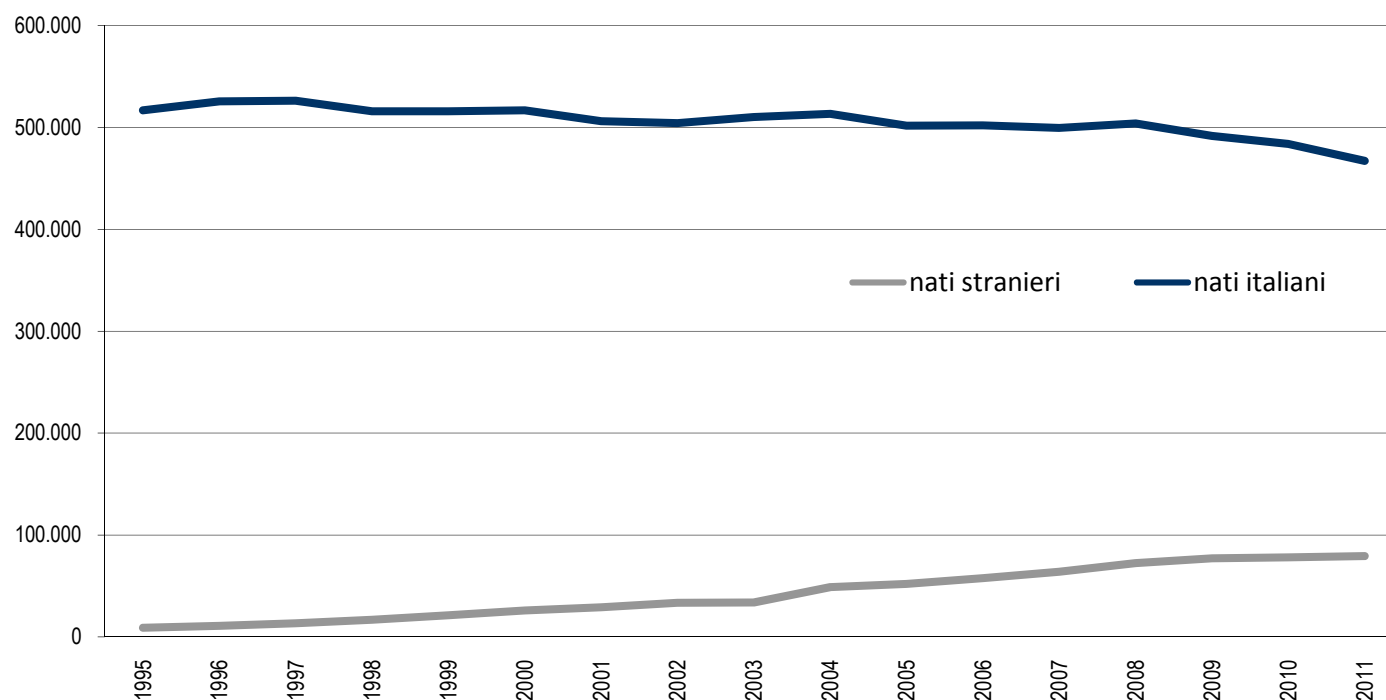
	2013	2065
0-13	11,9%	30,6%
14-17	8,7%	27,5%
18-24	10,8%	27,3%
25-34	16,5%	29,3%
35-44	12,5%	28,2%
45-54	7,9%	24,6%
55-64	4,2%	19,9%
65-74	1,5%	17,5%
75 ed oltre	0,6%	14,6%
	8,5%	23,0%



Gli stranieri residenti passeranno dall'8,5% del totale residenti nel 2013 al 23% del 2065

Il tasso di fecondità delle donne straniere è più elevato

Le donne straniere residenti mediamente partoriscono **2 figli (contro l'1,4 delle italiane)** : continua ad aumentare il peso dei nati da almeno un genitore straniero: 6% nel 1999, oggi sono il 19% (nel Nord si supera il 25%)





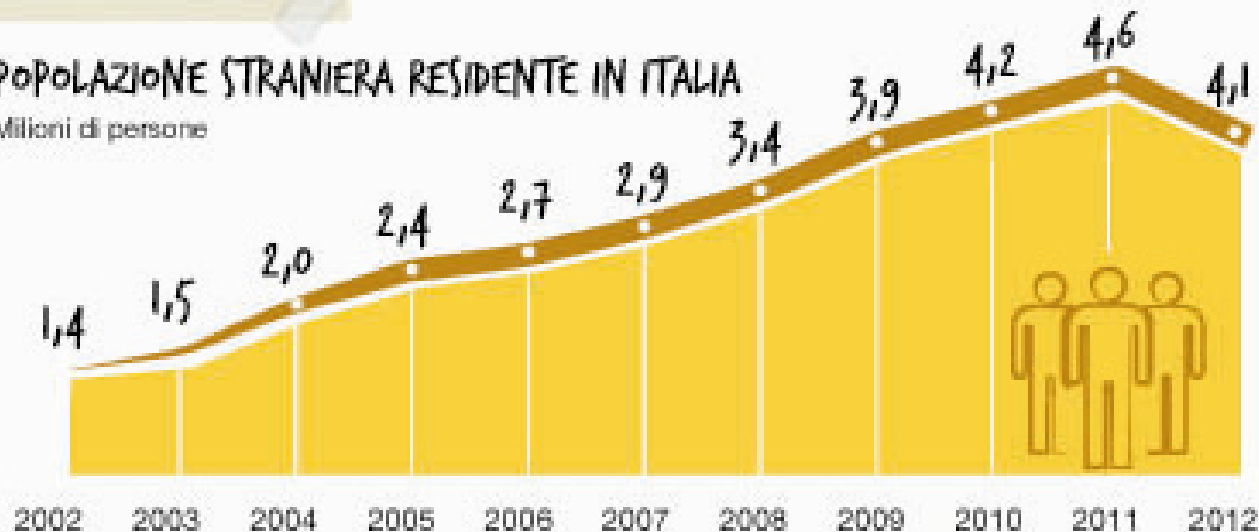
Anche se la crisi segnala una prima contrazione della popolazione straniera presente

SONO OLTRE 4 MILIONI
GLI STRANIERI
RESIDENTI IN ITALIA...

...UNA POPOLAZIONE
GIOVANE,
CHE SI SPOSA E FA FIGLI

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA

Milioni di persone

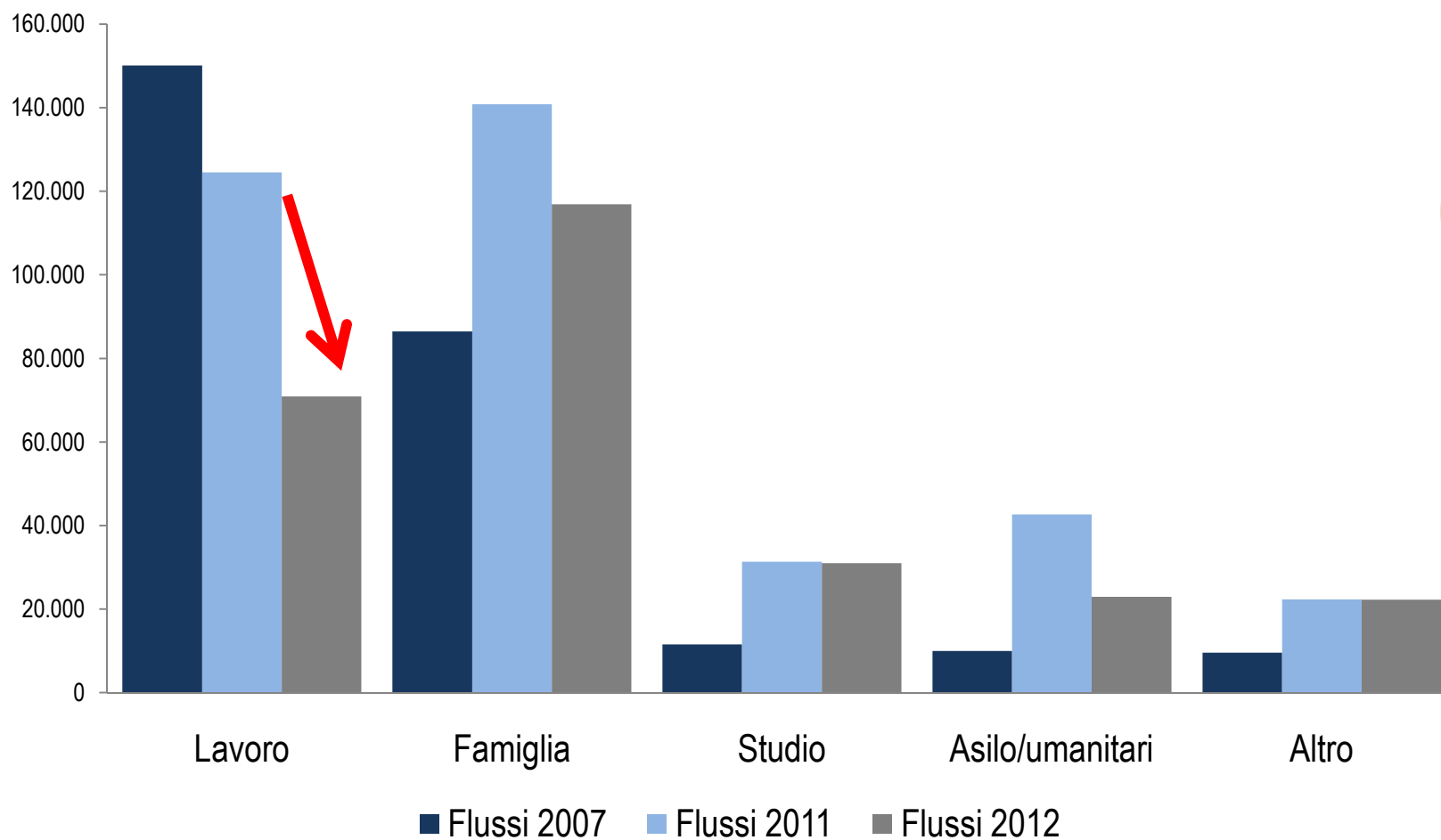


ETÀ MEDIA
DEI RESIDENTI IN ITALIA
Censimento 2011 - In anni

31 44

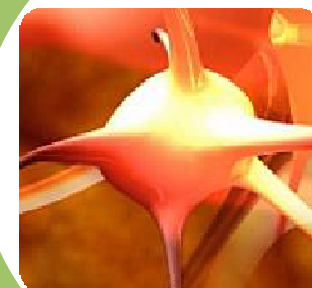
STRANIERI ITALIANI

Ingressi di cittadini non comunitari per motivo (2007-2012)



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

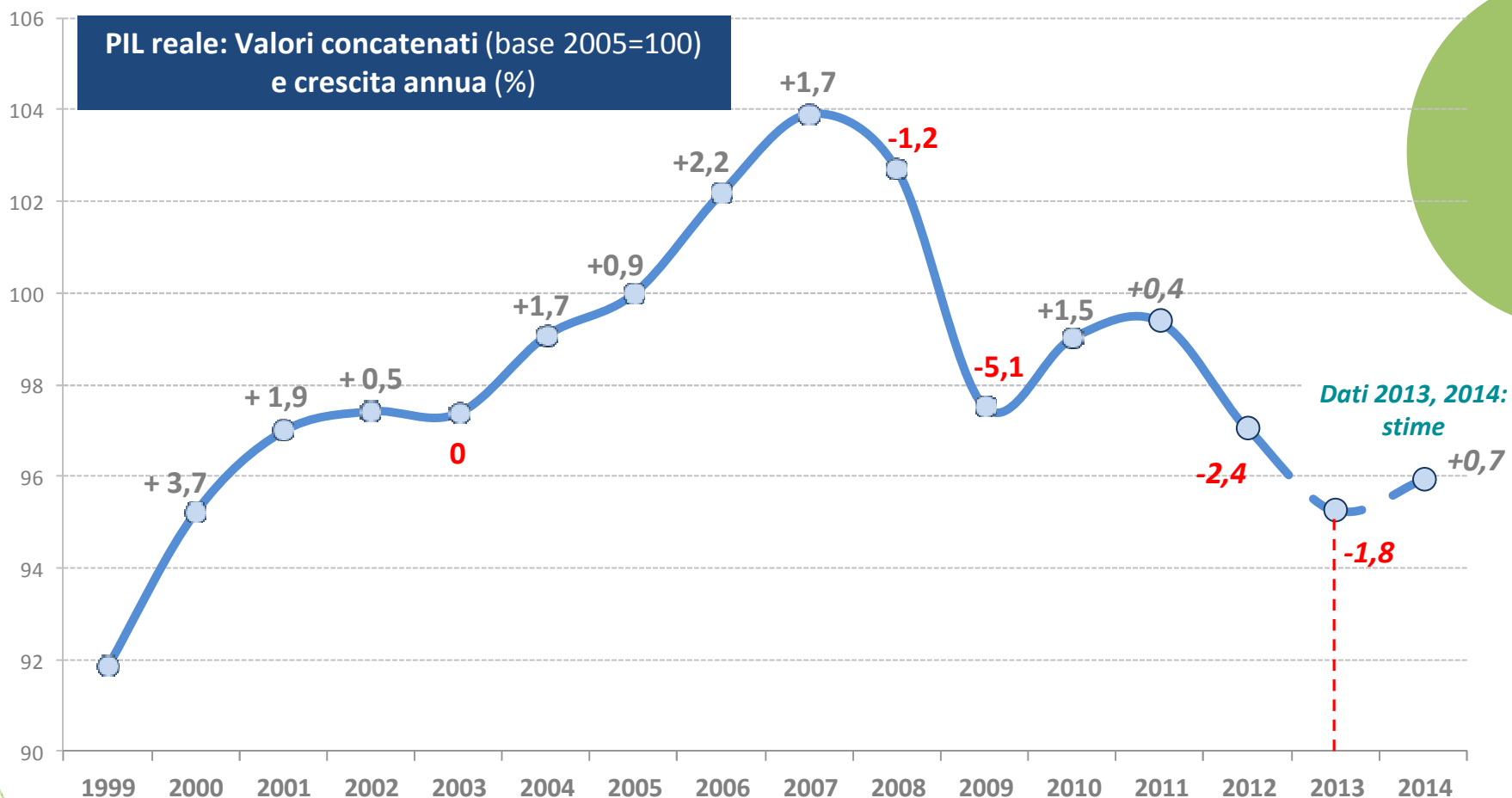
L'Italia che impoverisce





Anche il 2013 sarà un anno di recessione... ...si prevede una timida ripresa nel 2014

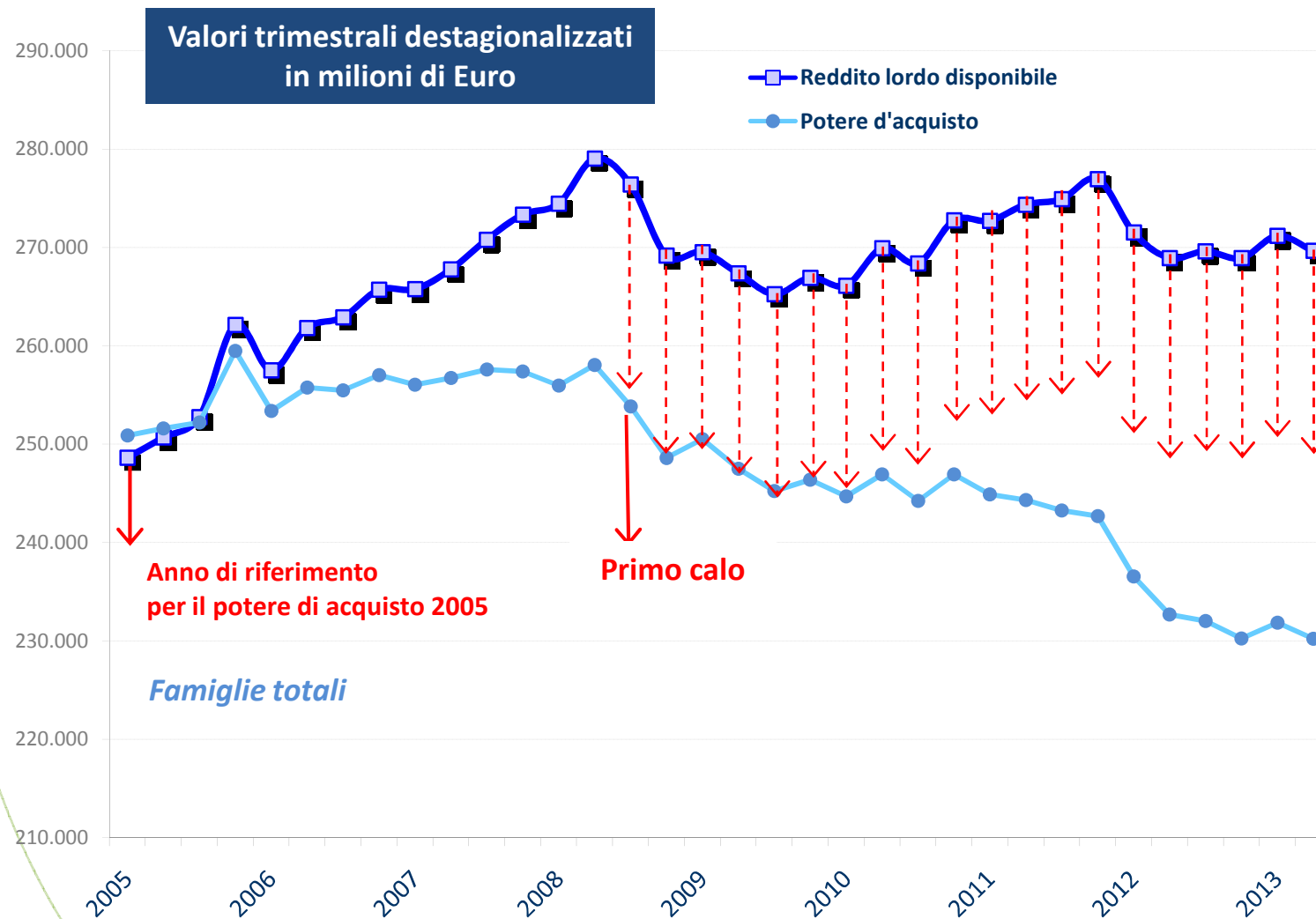
ma **ATTENZIONE ALLE STIME...** «durante la Grande Recessione la crescita, in particolar modo quella a medio termine, è sempre stata abbondantemente sovrastimata» (Thomas Manfredi - studio sulle stime OECD Economic Outlook 2008-2013)



FONTE: Istat, 'prospettive per l'economia italiana'

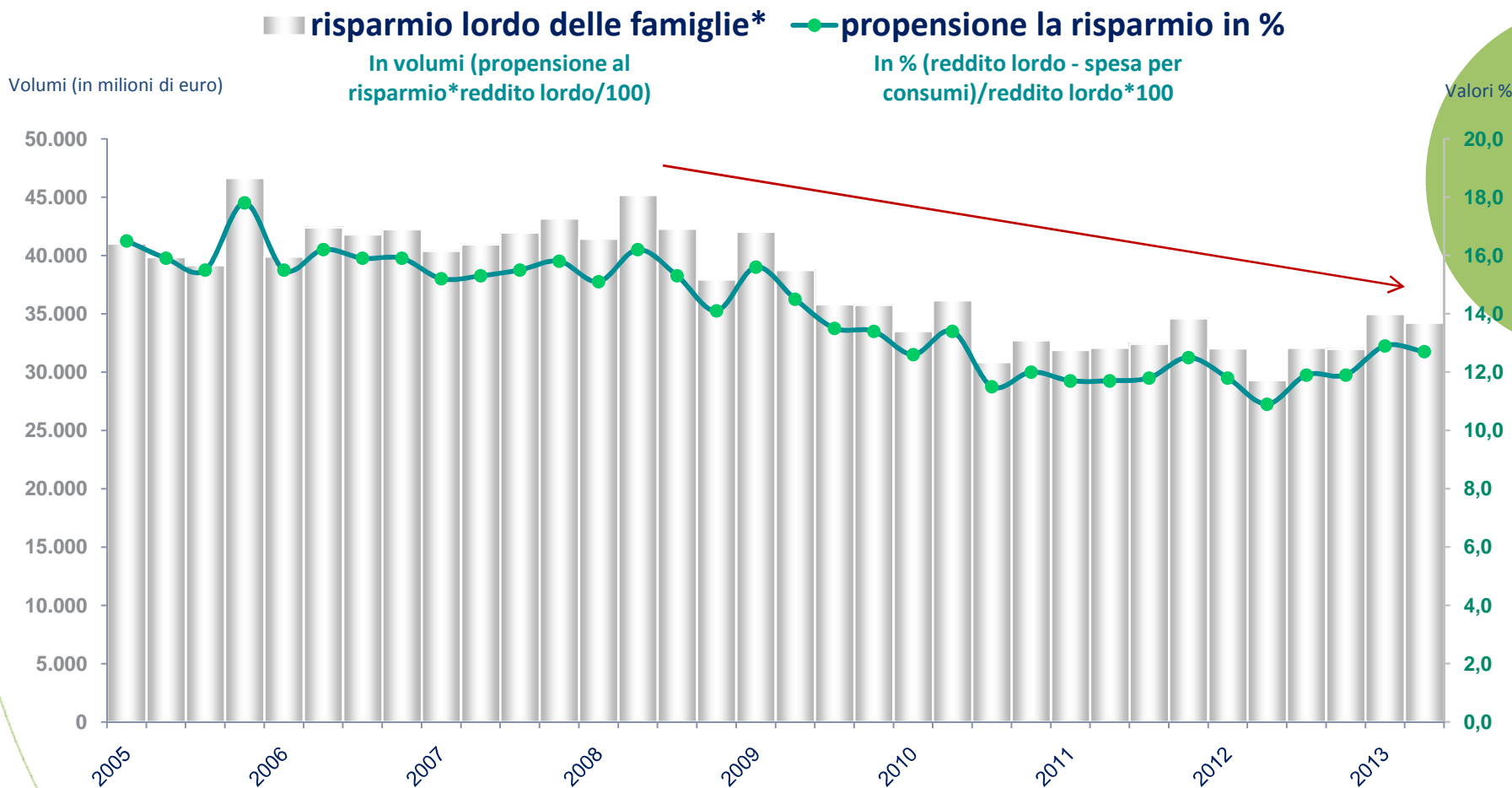
Ipsos Public Affairs

Il potere d'acquisto delle famiglie evidenzia una nuova caduta nel secondo trimestre 2013



* Il potere di acquisto è il reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali (valori concatenati con anno di riferimento 2005)

La crisi ha ridotto molto il risparmio delle famiglie

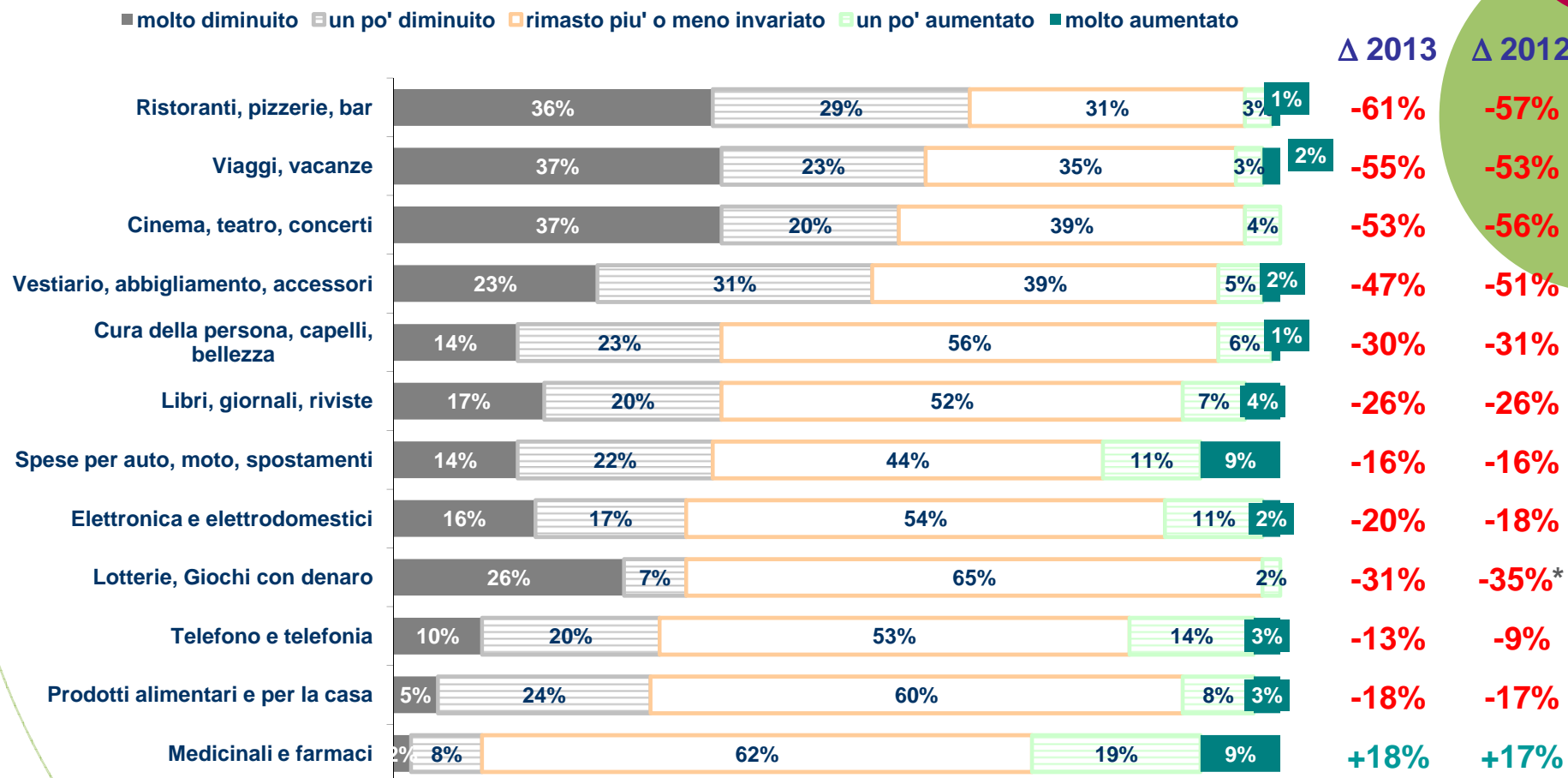


FONTE: Istat (ottobre 2013)



Continua la contrazione dei consumi

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di ...?



*dato gennaio 2013

FONTE: Indagine ACRI (ottobre 2013)

BASE: campione popolazione italiana 18+

Ipsos Public Affairs

La distribuzione ineguale della ricchezza

Dati Banca d'Italia

% Famiglie

10

2.4 milioni di famiglie versus
3.890 miliardi **in media**
1 milione 620 mila €

40

9.6 milioni di famiglie
versus 3.890 miliardi:
in media 405 mila €

50

12 milioni di famiglie versus
860 miliardi:
in media 72 mila €

% Ricchezza

46

CETI RICCHI

L'1% dei ceti più ricchi
detiene il 13% della ricchezza,
in media 4 milioni 700 mila €;
il 9% il 32% della ricchezza,
in media 1 milione 280 mila €

44% nel 2008

44

CETI MEDI BENESTANTI

10

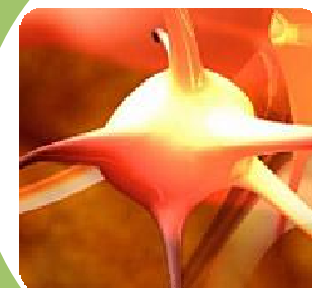
CETI POPOLARI

- ✓ Famiglie italiane: 24 milioni
- ✓ Ricchezza netta (no mutui e prestiti) 2010: 8.640 miliardi
- ✓ Abitazioni: circa 5.000 miliardi
- ✓ Investimenti finanziari: circa 3.640 miliardi
 - di cui 1.000 depositi conti corrente banche ITA
 - oltre 1.500 conti titoli banche ITA (azioni, obbligazioni)
 - circa 1.100 presso banche estere

L'Italia era un paese più egualitario negli anni '70-'80, nei '90 sono aumentati gli squilibri sociali. Negli ultimi 20 anni la situazione generale è rimasta più o meno stabile, tuttavia 2 fattori hanno modificato la piramide sociale italiana:

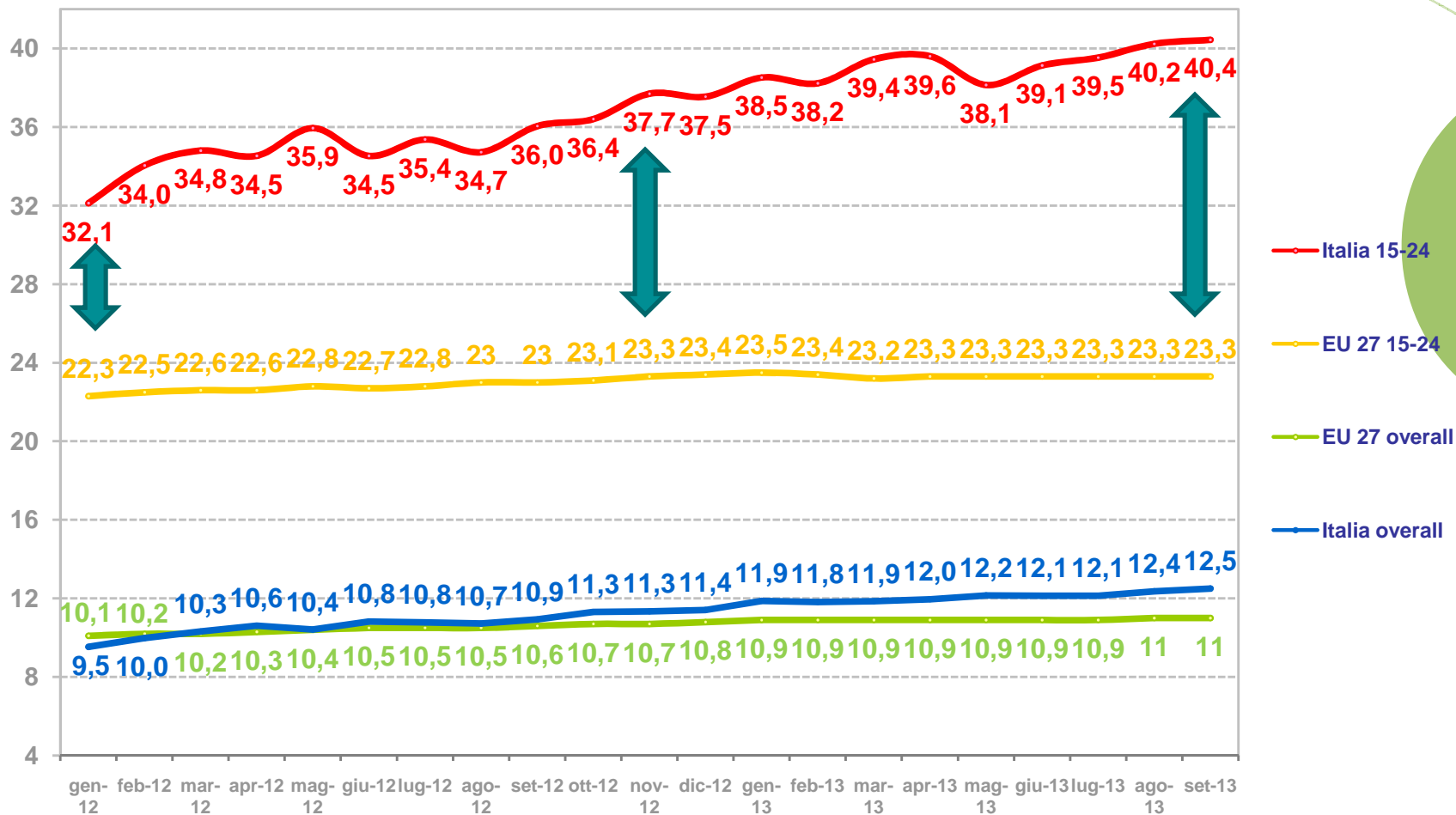
- ✓ *travaso progressivo di ricchezza, dai lavoratori dipendenti agli autonomi*
- ✓ *lungo ristagno dei redditi, che ha affondato i ceti medi*

L'emergenza giovani





Tasso di disoccupazione ancora in crescita in Italia: il confronto con l'Europa sottolinea la criticità della situazione giovanile



✓ **Andamento del tasso di disoccupazione mensile – DATI DESTAGIONALIZZATI**

✓ **TASSO DI DISOCCUPAZIONE: Rapporto tra persone in cerca di occupazione e il totale di persone occupate o in cerca di occupazione**

✓ **Il tasso overall si riferisce alla popolazione di 15 anni o più**

FONTE: Istat (ottobre 2013)

Ipsos Public Affairs



Meno giovani disoccupati vs. passato... in valore assoluto

Un confronto storico per la disoccupazione giovanile

	1988	2013
Totale forza lavoro	4.379.710	1.492.574
Numero di disoccupati	1.511.000	603.000
Tasso di disoccupazione	34,5%	40,4%
<i>TOTALE GIOVANI (15-24 anni)</i>	<i>9.151.412</i>	<i>5.919.051</i>

FONTE: Istat
(ottobre 2013)

Crisi, giovani e importanza delle reti sociali

- *Il 61% dei giovani nella fascia 18-29 vive ancora nella famiglia di origine*
- Il 26% degli stessi abita a meno di 30 minuti dalla casa dei genitori

NON SOLO I GIOVANI

18-64 ANNI

Distanza a piedi dalla abitazione dell'intervistato

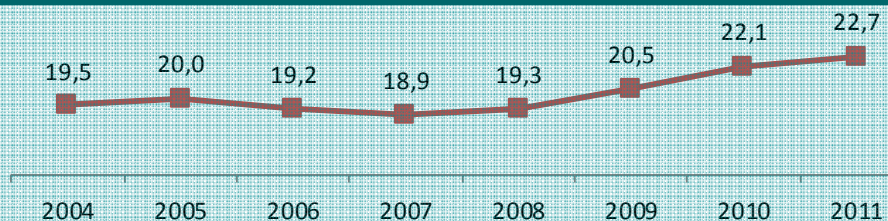
	Madre	Padre	Figli	Parenti stretti	Amici stretti
Abitano con l'intervistato	31,1	30,1	41,7	3,3	1,1
Meno di 15 minuti	28,1	25,8	25,1	30,5	32,3
Tra 15 e 30 minuti	14,2	15,3	11,3	23,6	31,6
31-45 minuti	5,6	6,8	5,8	13,2	13,6
Oltre 45 minuti	21,1	22,0	16,0	29,4	21,4

➤ **Il 37% degli italiani ha chiesto aiuto economico ai genitori**

I neet il trend in Italia e il confronto con l'Europa

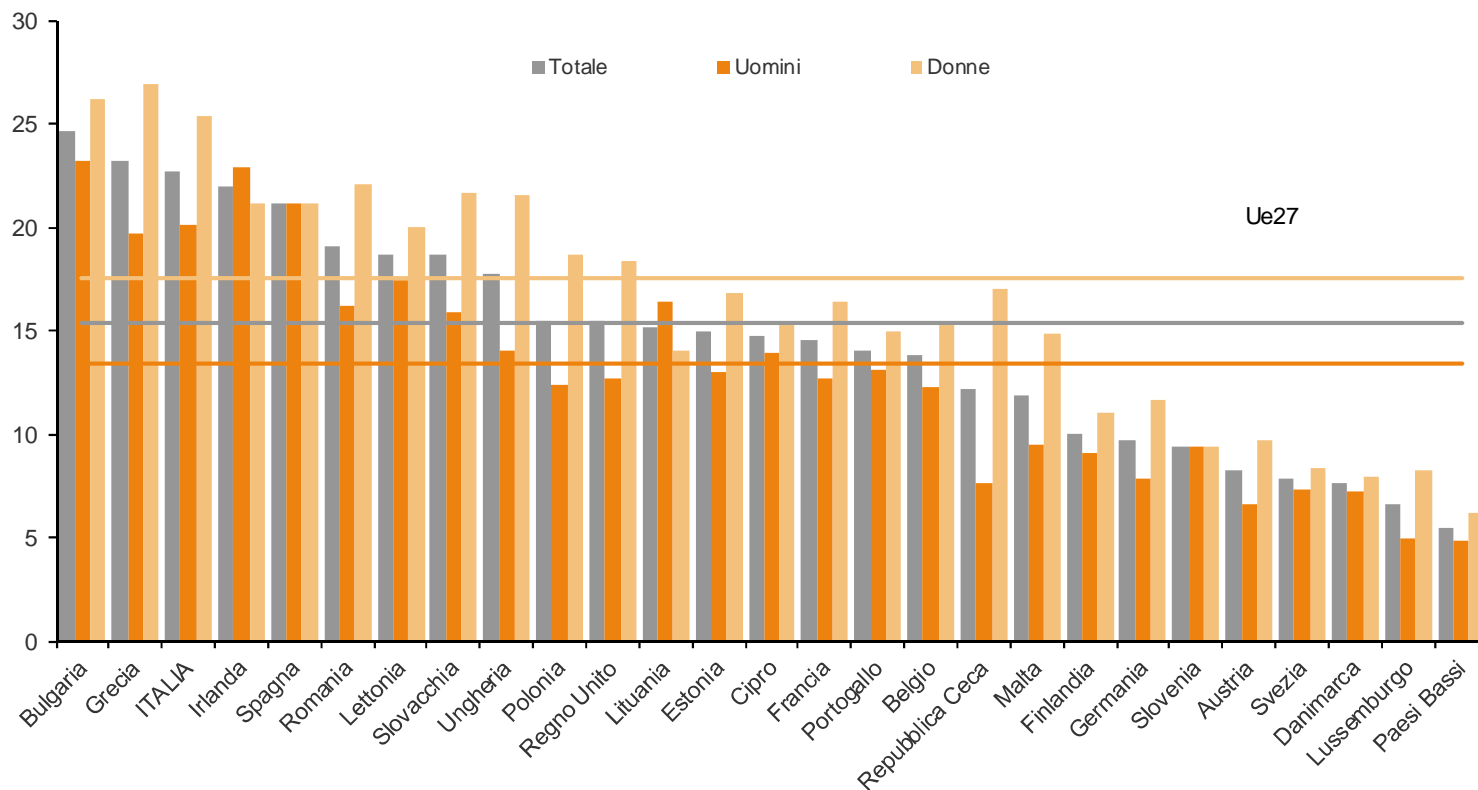
Trend Italia – Giovani Neet di 15-29 anni

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro



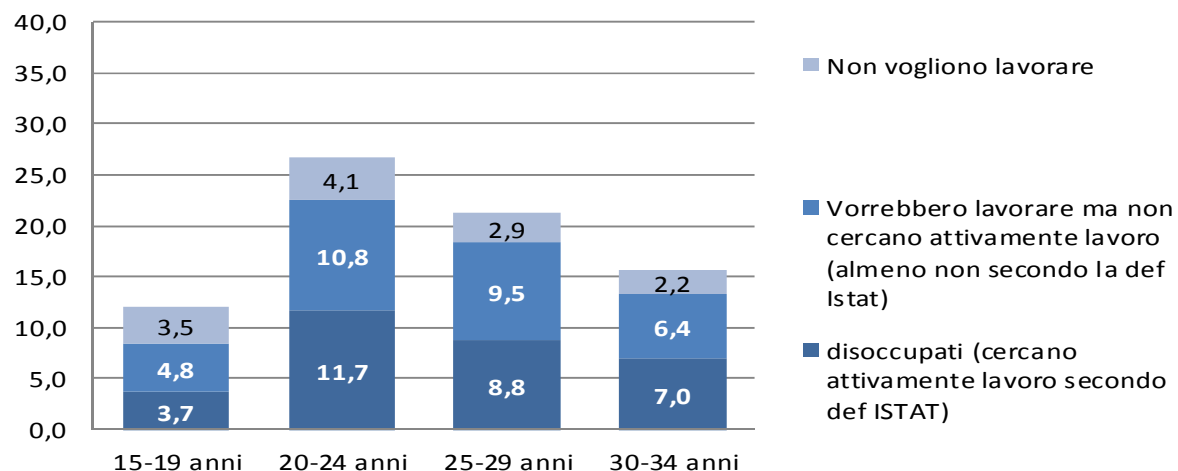
Giovani Neet di 15-29 anni per sesso nei paesi Ue – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Eurostat, Labour force survey

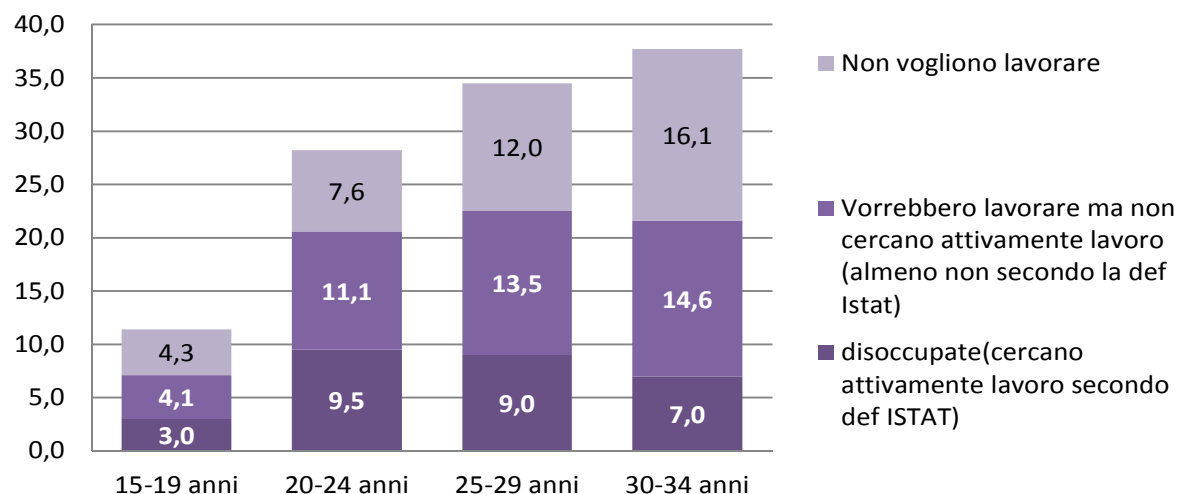


I neet in Italia – analisi per condizione e genere

NEET UOMINI 2011 - % sul totale degli uomini nella stessa fascia d'età - Italia



NEET DONNE 2011 - % sul totale delle donne nella stessa fascia d'età - Italia



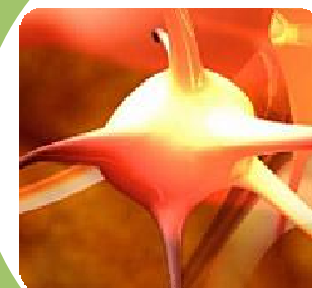
I neet in Italia – analisi per condizione e genere

L'universo dei Neet sintetizza realtà tra loro anche molto differenti, che meritano attenzioni, nonché politiche di welfare, specifiche:

- L'incidenza dei Neet tra le **donne** è più alta che tra gli uomini, ad eccezione della fascia d'età dei giovanissimi (15-19). Inoltre anche in valori assoluti ci sono più donne Neet che uomini per le tre fasce d'età.
- Mentre per gli uomini l'incidenza dei Neet ha un picco nella fascia d'età 20-24 e poi tende a diminuire con il crescere dell'età, **tra le donne la percentuale di Neet aumenta all'aumentare dell'età.**
- La percentuale, tra gli **uomini**, di chi rientra nella categoria **“non vogliono lavorare”** è **decisamente più bassa rispetto a quella delle donne**: è massima nella fascia 20-24 (pari al 4% degli uomini) e scende fino a 2,2% per i 30-34enni. Al contrario è proprio questa categoria quella che aumenta maggiormente tra le donne (dal 4,3% delle 15-19enni al 16% delle 30-34enni).

Tra le donne dunque all'aumentare dell'età aumentano soprattutto le due categorie “non vogliono lavorare” e “vorrebbero lavorare ma non cercano attivamente lavoro”. Le due categorie compongono l'81% delle donne Neet nella fascia d'età 30-34 anni ed il 73% delle Neet tra 25 e 29 anni.

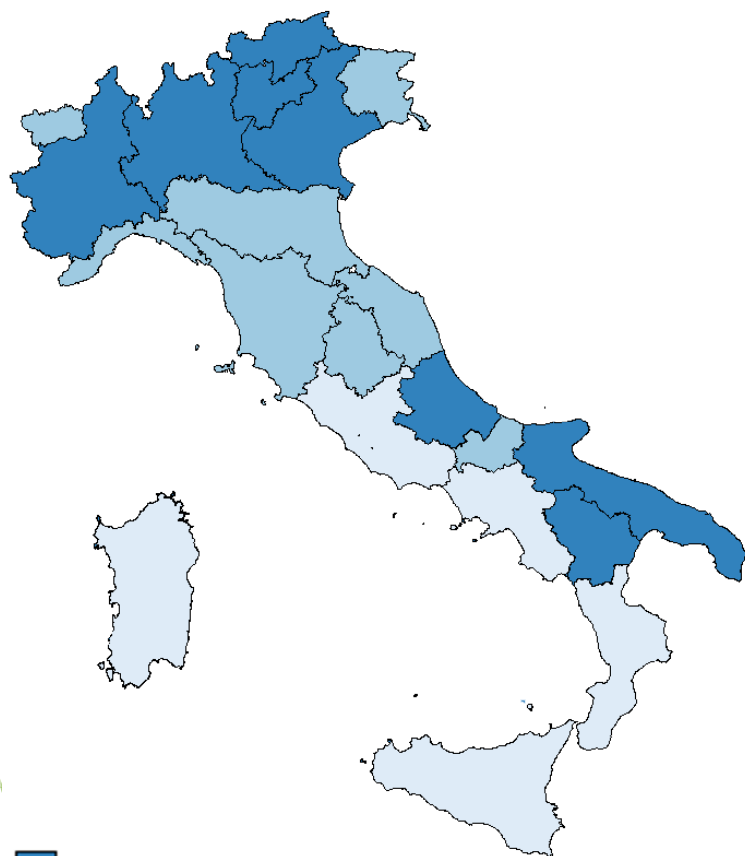
La salute e il sistema sanitario








La percezione dello stato di salute

Fonte: PASSI Pool di
ASL 2009/2012
(n=150.322)



 % significativamente superiore al pool
 % non significativamente diversa dal pool
 % significativamente inferiore al pool

Piemonte	70,1
Valle D'Aosta	68,6
Lombardia	71,5
PA Bolzano	82,4
PA Trento	76,1
Veneto	70,1
Friuli-Venezia Giulia	68,8
Liguria	68,5
Emilia-Romagna	68,4
Toscana	67,5
Umbria	68,0
Marche	66,5
Lazio	67,4
Abruzzo	72,0
Molise	64,6
Campania	66,9
Puglia	70,2
Basilicata	73,6
Calabria	58,9
Sicilia	64,1
Sardegna	57,9

Totale Italia

68,1

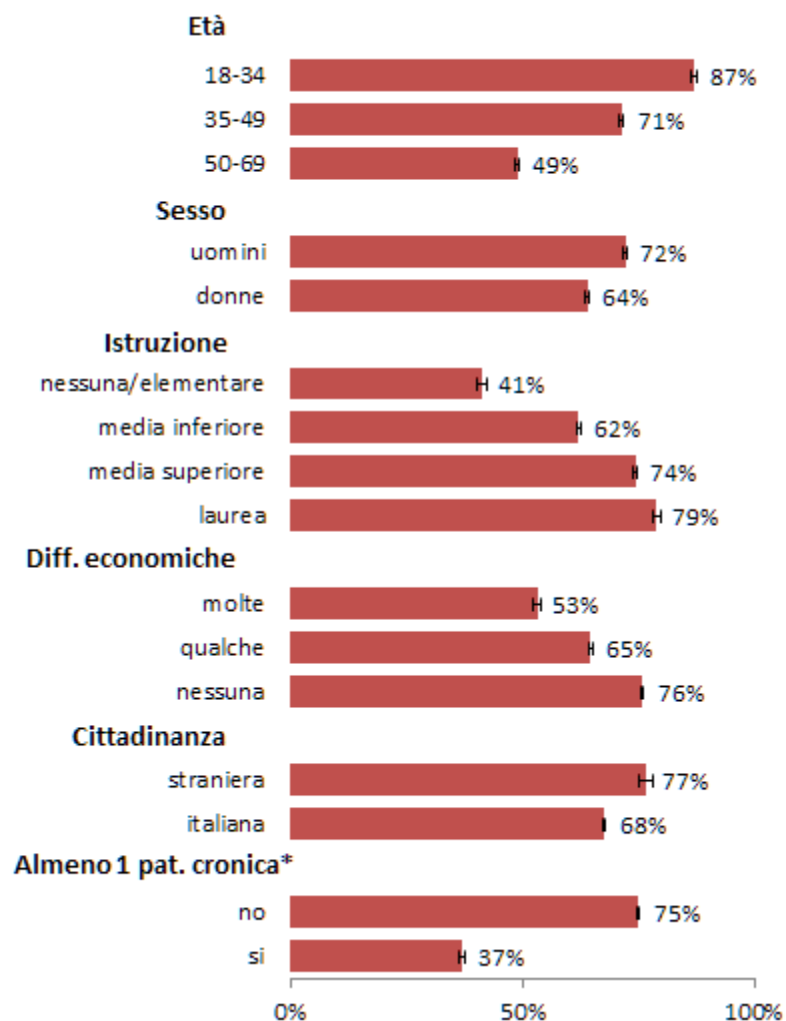
Ipsos Public Affairs

La percezione dello stato di salute

Stato di salute percepito positivamente

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2009-12 (n=150.322)

Pool di Asl: 68,1% (IC95%: 67,8-68,4)





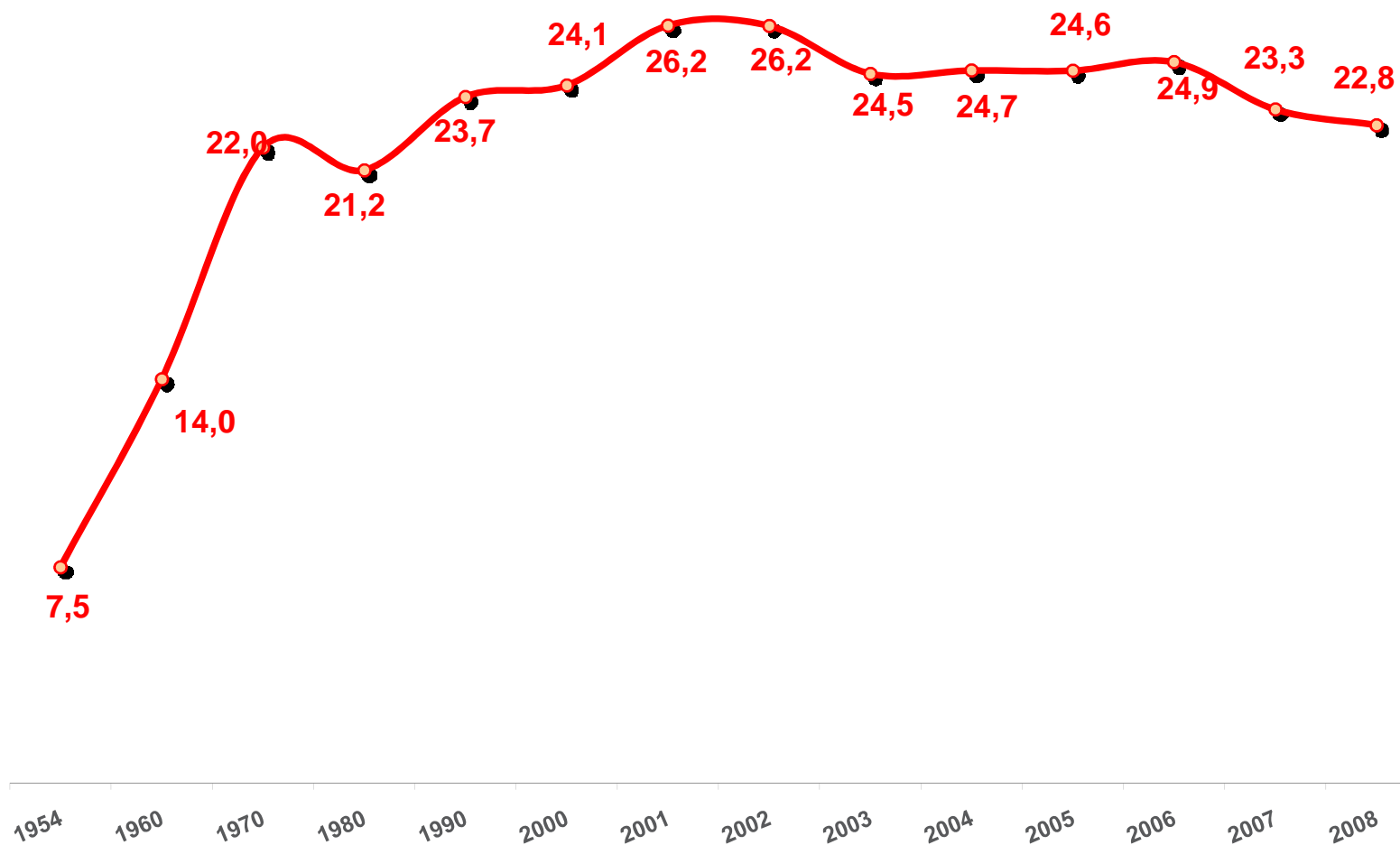
La cronicità

	Totale	Maschi	Femmine
0-14 anni	8,7	10,2	7,3
15-17 anni	16,4	15,6	17,2
18-19 anni	17,6	16,7	18,6
20-24 anni	17,1	16,5	17,8
25-34 anni	17,1	17,6	16,6
35-44 anni	24,4	23,5	25,3
45-54 anni	38,3	36	40,6
55-59 anni	54,8	50,5	58,8
60-64 anni	64,3	61,7	66,7
65-74 anni	75,5	72,8	78
75 anni e più	86,1	81,5	88,8
totale	38,6	35,5	41,4

Fonte: Istat, 2012



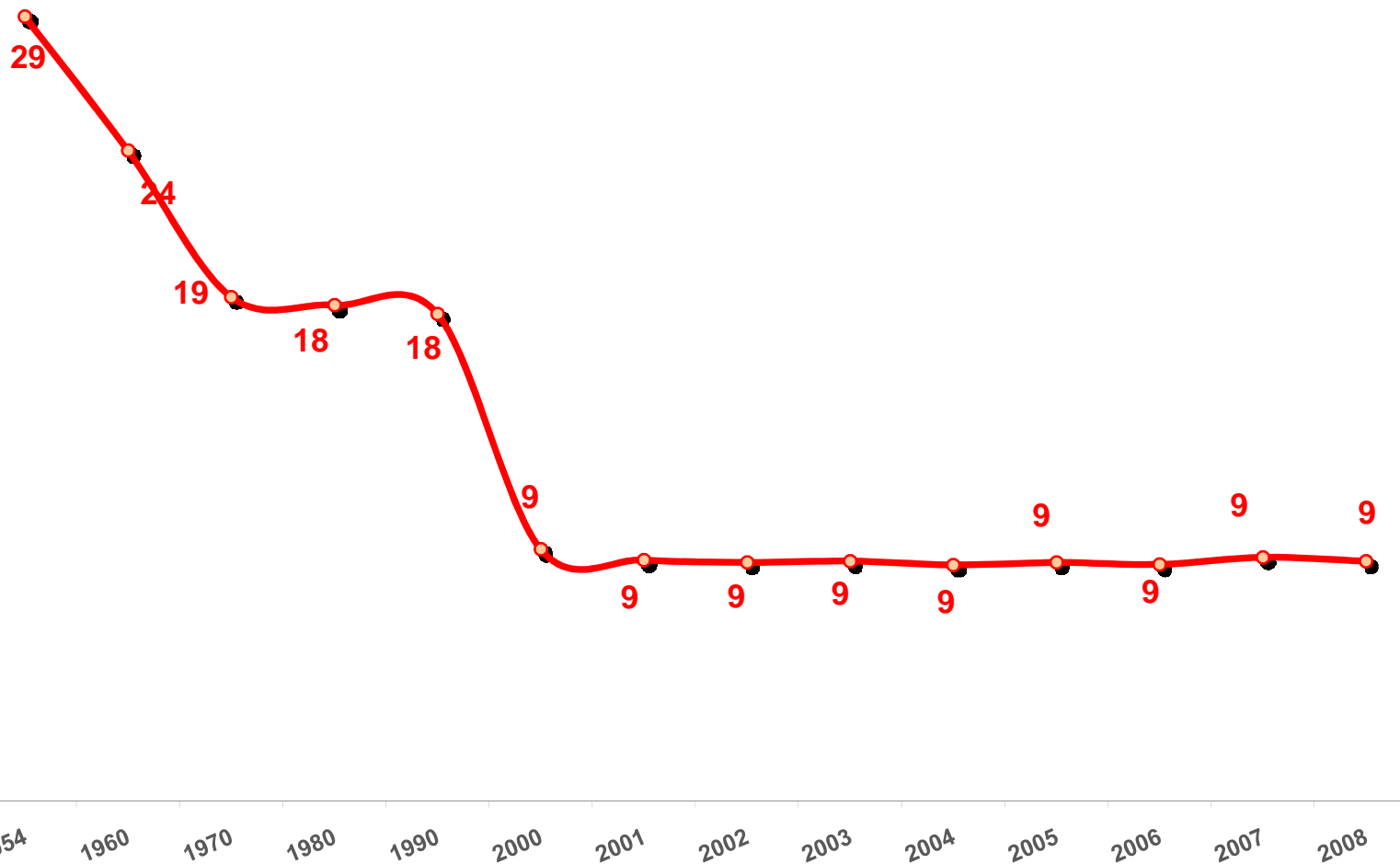
Tasso di ospedalizzazione per 1000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli Istituti di cura (2008)



Durata media della degenza



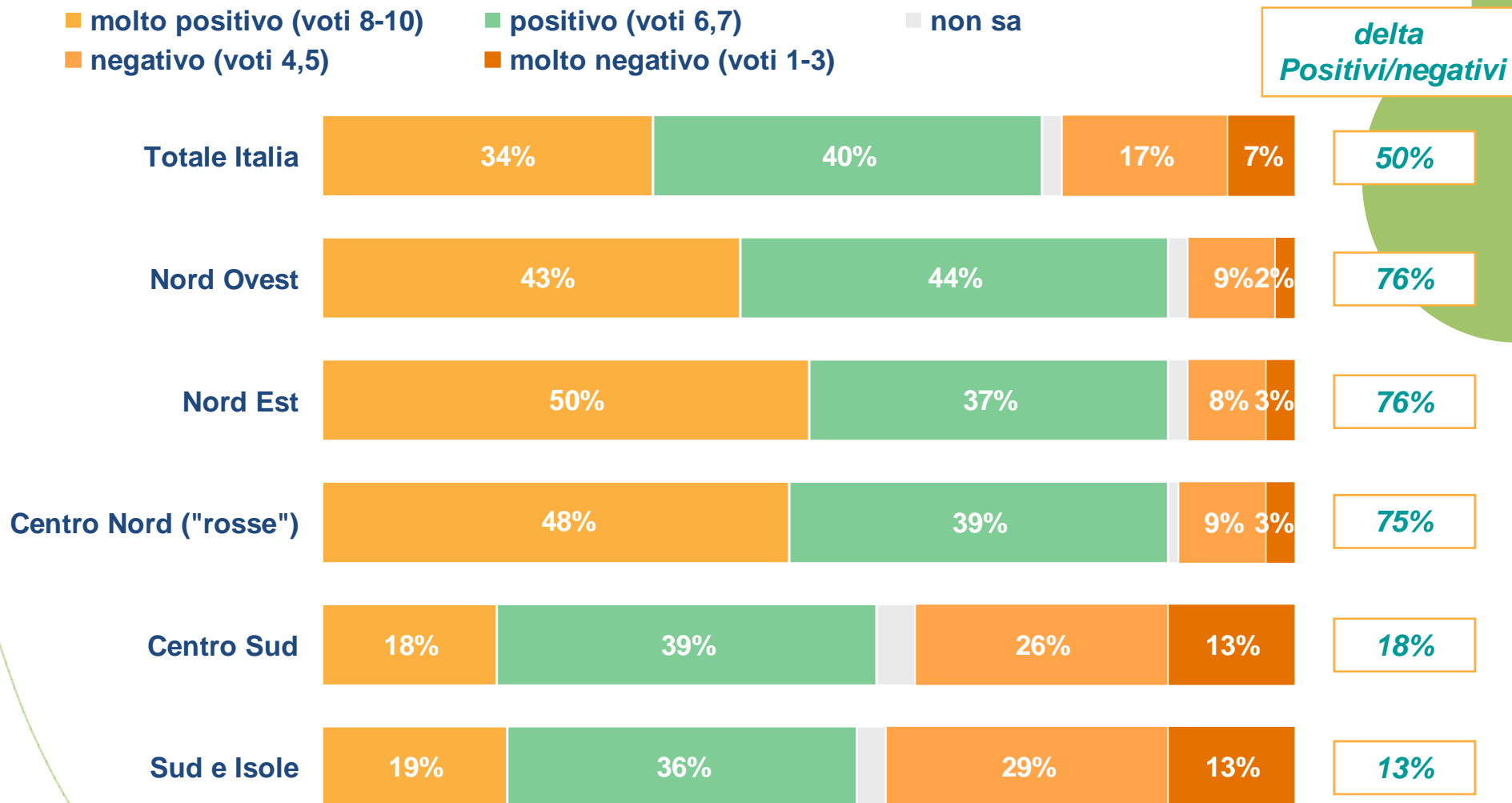
Fonte: Istat, Struttura ed attività degli Istituti di cura (2008)



Valutazione generale del Servizio Sanitario Regionale

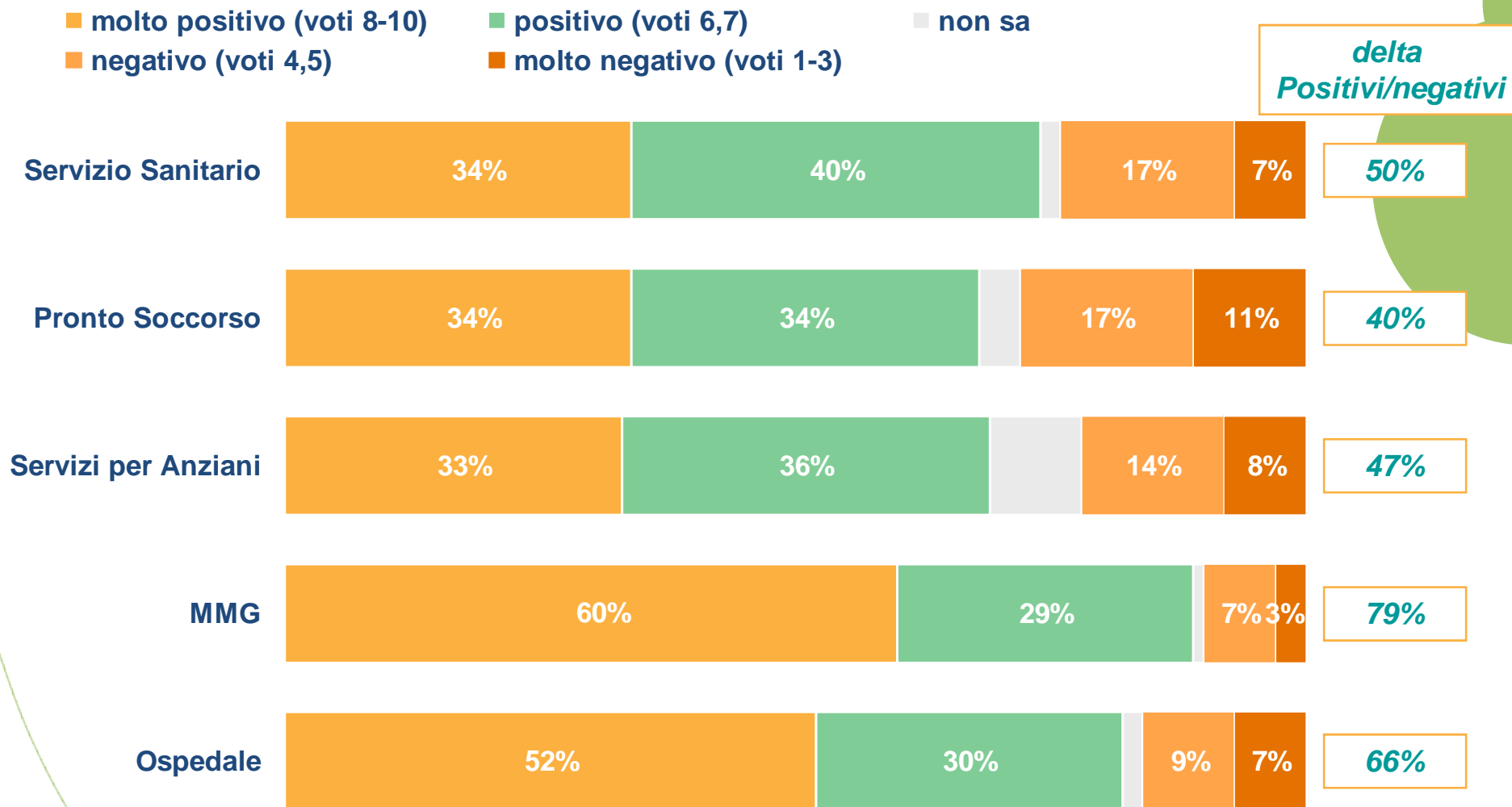
Aree geopolitiche

- molto positivo (voti 8-10)
- positivo (voti 6,7)
- non sa
- negativo (voti 4,5)
- molto negativo (voti 1-3)





Sintesi valutazione del Servizio Sanitario Regionale



Base casi: totale intervistati



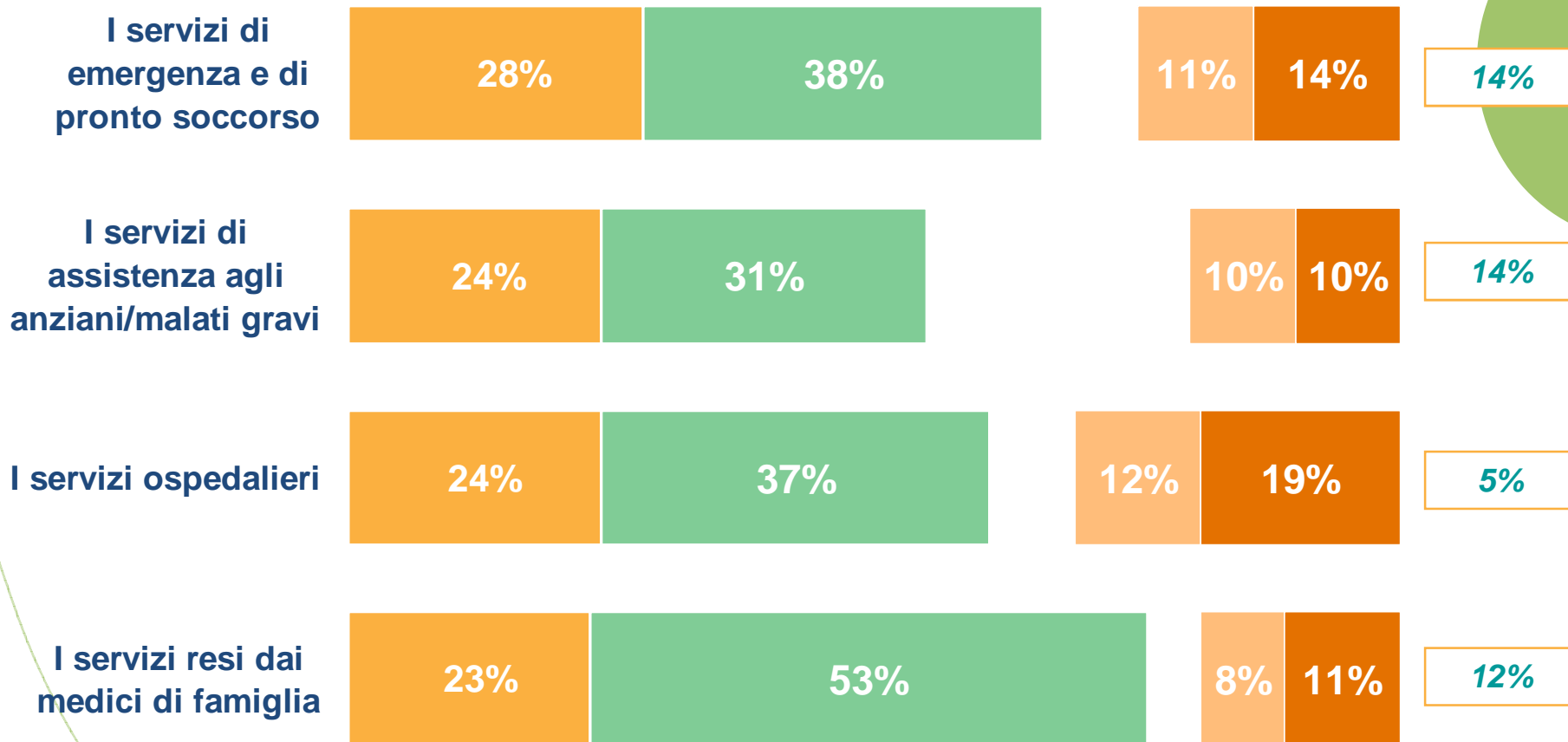
L'andamento dei quattro aspetti del Servizio Sanitario nella zona di residenza nel tempo

■ Migliorate
■ Uguali (negative)

■ Uguali (positive)
■ Peggiorate

(Non sa/ non indica)

*delta
migliorate/
peggiorate*



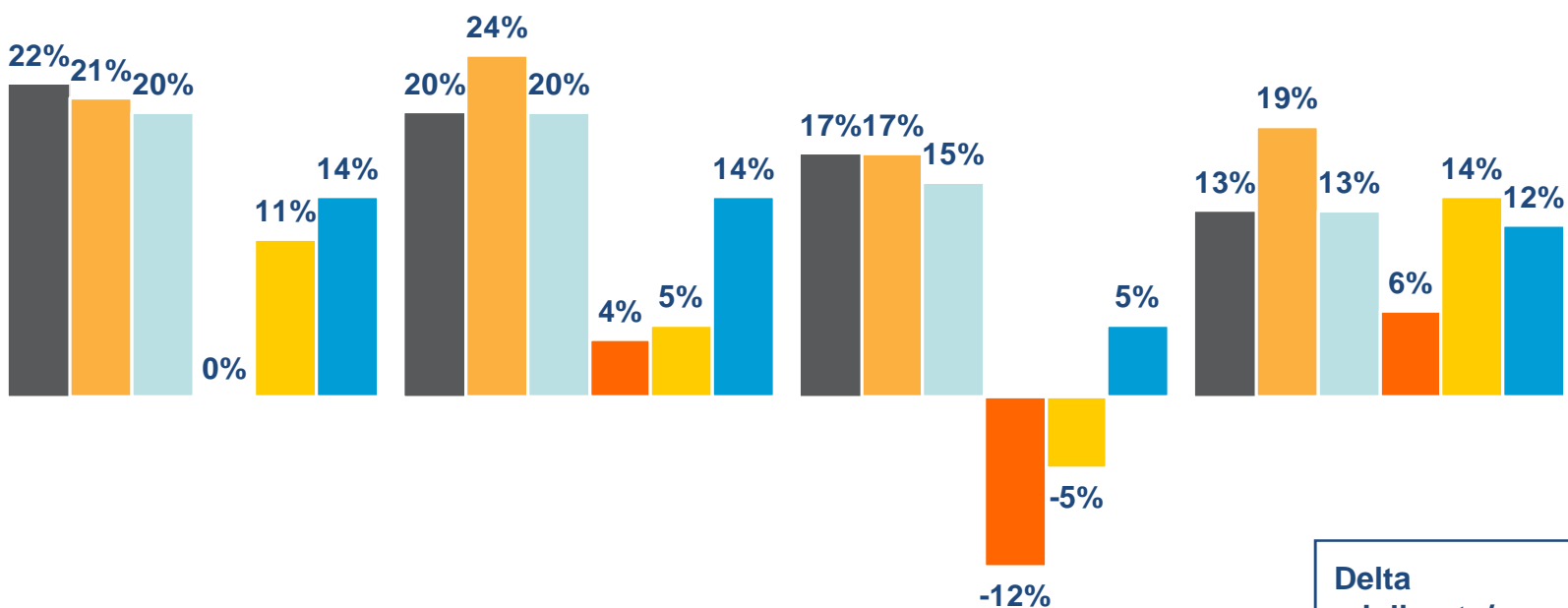
Base casi: totale intervistati



Per questi aspetti del sistema sanitario le cose nella sua zona negli ultimi anni sono ...?

Aree geopolitiche

■ Nord Ovest ■ Nord Est ■ Centro Nord ("rosse") ■ Centro Sud ■ Sud e Isole ■ Totale Italia



Delta
migliorate/peggiorate

I servizi di emergenza e di pronto soccorso

I servizi di assistenza agli anziani/malati gravi

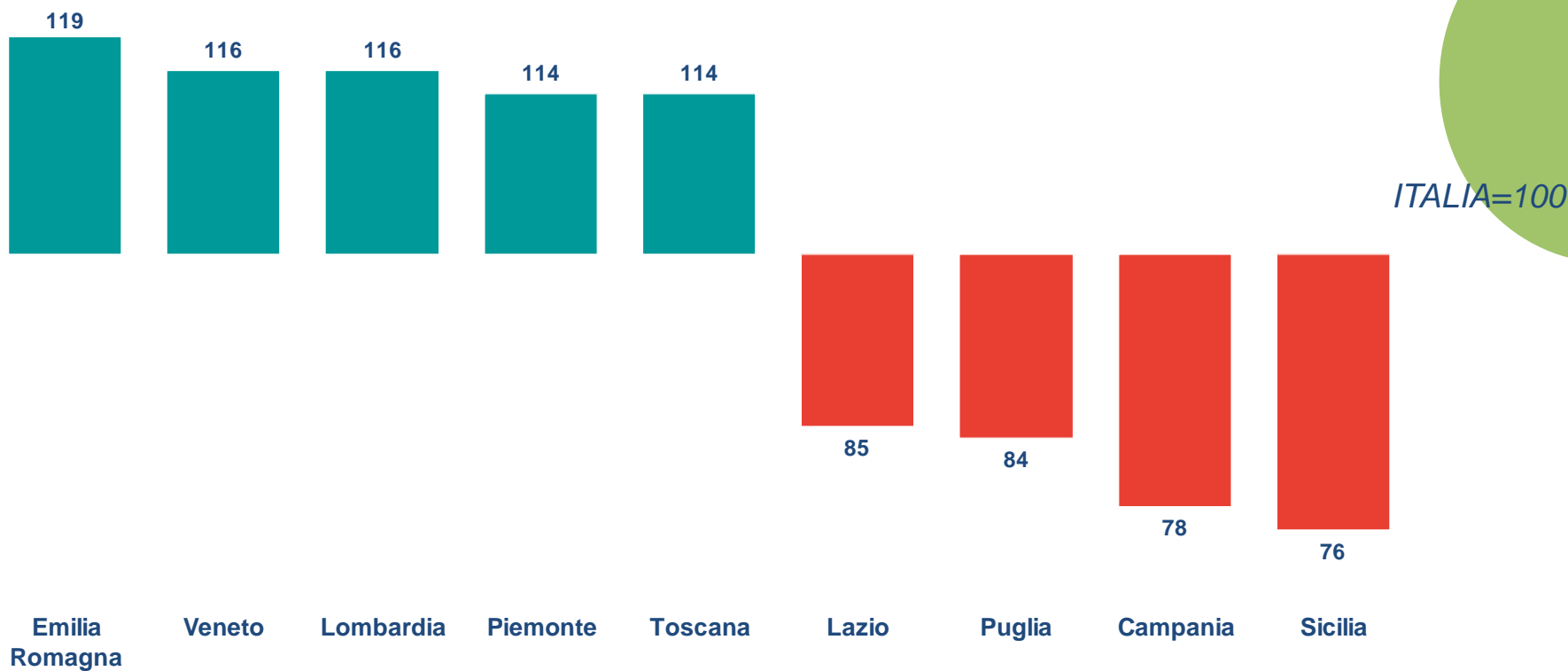
I servizi ospedalieri

I servizi resi dai medici di famiglia

Base casi: totale intervistati



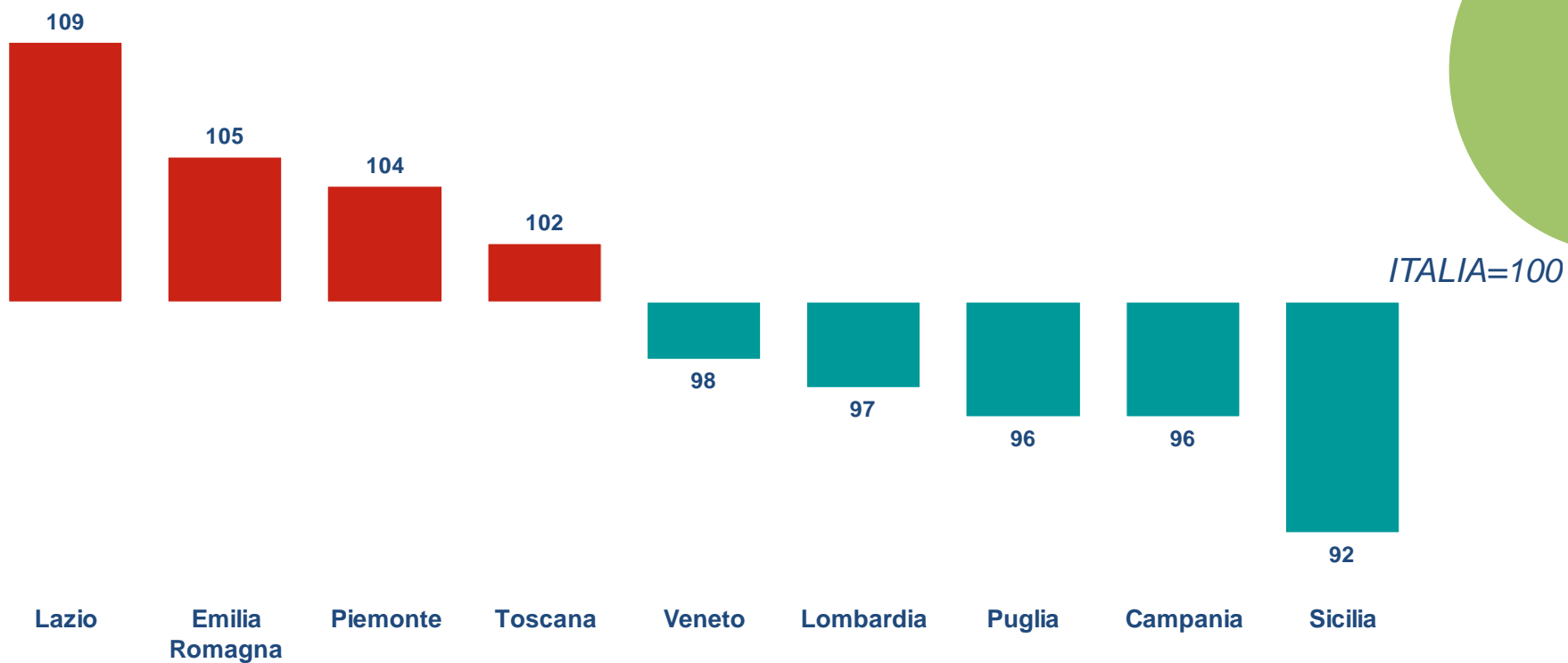
Soddisfazione generale SSR 2010 – valori indicizzati su media nazionale



Base casi: totale intervistati

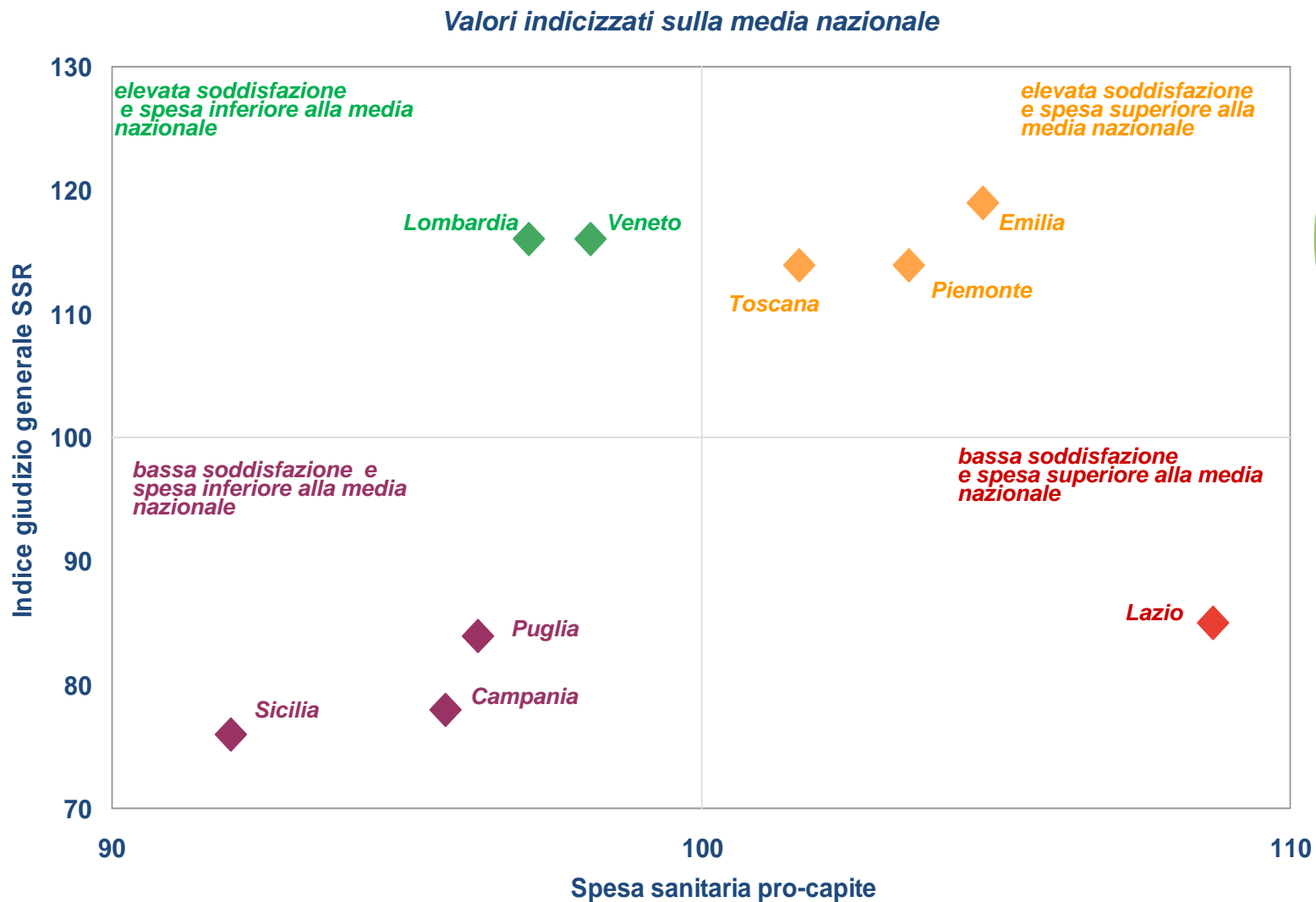


Spesa Pro-capite sanitaria regionale 2009 – valori indicizzati su media nazionale



FONTE: Elaborazione Ipsos su dati Ministero della Salute - Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS) 2009

Confronto tra indice di soddisfazione generale 2010 e spesa procapite sanitaria regionale 2009



FONTE: Elaborazione Ipsos su dati Ministero della Salute - Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS) 2009 e su dati Ipsos



Key points

1. **L'invecchiamento**: produrrà una crescita della richiesta di servizi, non solo sanitari
2. La **struttura familiare**: il suo cambiamento renderà sempre più complesso contare sulla famiglia come principale stampella del welfare nazionale
3. Anche perché **l'allungamento della vita lavorativa** avrà presumibilmente un impatto sulla fecondità (la scelta di fare un figlio delle italiane)
4. E la progressiva **riduzione** dell'ammontare delle **pensioni** renderà sempre più difficile ai pensionati sostenere le giovani generazioni
5. Gli **stranieri**: nuove richieste di servizi e soprattutto una "battaglia" nell'accesso ai servizi in tempi di crisi
6. La **crisi**: la durata si allunga, le entrate dello stato si riducono, sarà sempre più difficile tenere il livello attuale di servizi
7. Anche perché la crisi, che è innanzitutto **crisi dei debiti sovrani**, evidenzia la fragilità dello stato-nazione
8. Tutto ciò richiede una **profonda revisione** – in funzione redistributiva – **del welfare universalistico**. Questo è il dramma dell'Italia, il problema di tutto il Vecchio Continente